

BASKET. Un ritiro misterioso «Italia addio» La fuga di Chilcutt «pivot» di Trieste

Pete Chilcutt, il fuggiasco di Trieste. L'americano lunedì sera è scappato dall'Italia in gran segreto, senza avvertire nessuno e lasciando qualche biglietto da centomila lire per pagare le bollette. E la Illy ora è nei guai.

LORENZO BRIANI



Pete Chilcutt

ROMA. Pete Chilcutt, professionista di basket. Squadra di appartenenza: Illycaffè Trieste. Almeno fino a domenica scorsa, giorno precedente alla fuga dalla città friulana. È scappato senza lasciare messaggi a nessuno, dando le chiavi di casa al vicino con qualche biglietto da centomila per pagare le bollette. Un bel pasticcio, insomma, almeno per la formazione allenata da Virginio Bernardi che qualche giorno fa aveva perso anche Larry Middleton.

Torniamo a Chilcutt, comunque. È partito da Fiumicino così, dopo aver preso in gran silenzio un aereo da Trieste per raggiungere Roma. In silenzio, proprio come era arrivato alla Illy. Nessuna polemica, qualche buona gara e troppe sconfitte. Demoralizzato, dunque, l'americano? Sembra proprio di no, o almeno nulla fa pensare a questo anche perché a Trieste si stava ambientando bene e la sua ragazza, Monique, stava addirittura preparando il suo ritorno sulla pedana, come modella. Tanti segnali che lasciavano pensare a tutto, fuorché ad una fuga in grande stile. Prima di imbarcarsi sull'aereo ha detto di voler chiudere la sua carriera di giocatore. «Non vado via da Trieste per motivi sportivi o per le sconfitte che abbiamo rimediato in questo spicchio di campionato. Non sono problemi legati al basket. Ho deciso di smettere con questo tipo di vita, punto e basta». Il messaggio è chiaro. Un po' meno il motivo, che lo stesso Chilcutt non spiega. «Non voglio più giocare in Italia o in America. I problemi che ho a casa sono molto più grandi di una carriera sportiva e adesso ho altro per la mente».

Possibile mai che un giocatore di ventisei anni faccia i capricci in questa maniera? Possibile, almeno secondo quanto si è finora visto in questa storia. Chilcutt è stato coccolato da una città che ha perso in pochi mesi la balza più importante e il padre padrone Stefanel. In poche parole, non ha più le forze per lottare per lo scudetto nonostante in ballo ci sia una Coppa europea da mettere in bella mostra. Chilcutt, però, è americano atipico. Parla poco, è un uomo riservato. «Trieste è carina - dice - ma i giorni che ho trascorso lì non sono stati felici per altri motivi. Lo ripeto, il basket non c'entra e avevo già pensato da tempo di ritornare negli Usa». Sta di fatto che né i dirigenti della Illy né tantomeno l'allenatore, hanno gradito questo comportamento. C'era un contratto da rispettare. «Nessuno, però - continua Chilcutt - poteva aiutarmi, nemmeno il mio agente che non era al corrente di quanto avrei fatto». Storce la bocca, Chilcutt, ha fretta di chiudere il capitolo italiano e non lo nega. L'altoparlante annuncia il suo volo, quello che lo porterà vicino ai suoi problemi di carattere personale che nulla hanno a che fare con la formazione trisestina della Illy. «Sono dispiaciuto, veramente. Ma la gente deve capire. Se la mia situazione personale fosse stata diversa, la città, l'ambiente, i tifosi erano comunque quelli ideali».

Con gli amici, Chilcutt si raccontava, spiegava il suo stato d'animo e la rabbia che covava dentro di sé quando non riusciva a giocare come aveva fatto fino a qualche tempo fa, nell'Nba. «Sto giocando male, lo so», diceva con il capo chino. E gli score degli incontri erano lì a dimostrarlo. «Migliorerò, ci vuole più concentrazione e un pizzico di fortuna per raggiungere gli obiettivi prefissati».

Tutte parole che avevano come fine le gesta della Illy nel futuro. Quello che inizia adesso, senza il «gigante bianco», diventato fuggiasco in un lunedì mattina, piovoso e, sicuramente molto turbolento. A Fiumicino ha incrociato un giornalista di Trieste Oggi e ha raccontato la sua situazione, come se tutto ciò fosse normale qui in Italia. Non aveva le idee chiare, Pete, e, forse, è meglio che abbia ripreso la via di casa. In Italia, ritornerà quando avrà chiarito ogni cosa, soprattutto con se stesso e il suo agente.

L'INTERVISTA. Giro del mondo a vela in solitario: parla Giovanni Soldini



Lo skipper Giovanni Soldini impegnato nel giro del mondo a vela in solitario

«Maledetta Moby Dick»

L'incontro con la balena, la falla riparata con stucco e indumenti, la musica del mare, la solitudine, la gara... Parla Giovanni Soldini, lo skipper italiano impegnato nel Boc Challenge, il giro del mondo a vela in solitario.

MARCO FERRARI

Un po' di compagnia non fa mai male, è il mezzo all'Atlantico. Giovanni Soldini, milanese di 28 anni, skipper impegnato nel Boc Challenge, il Girodel mondo a vela in solitario, partito il 17 settembre da Charleston, negli Stati Uniti, si trova a più di mille miglia da Città del Capo, sede di arrivo della prima tappa, dove spera di giungere il 30 ottobre. La compagnia gli viene da un telex e da un modem via satellite che lo mettono in comunicazione con la società Imagina di Milano. È lì il recapito della sua avventura e dei suoi sogni. È lì che telefonano i ragazzi della comunità «Saman» che hanno costruito l'imbarcazione «Kodak». È lì che invia le domande a cui, lui, distante migliaia di miglia, risponde.

Soldini, ha già fatto i conti con gli imprevisti dell'oceano?

Purtroppo sì. Sono stato investito da una balena a 1500 miglia a nord dell'Equatore. Mi trovavo sottocoperta per il quotidiano appuntamento via etere con un radioamatore quando la barca, che stava viaggiando di bolina risalendo l'eliseo all'andatura di 9 nodi, è sbandata. C'era un scoglio in mezzo all'oceano? Un'isola riemmersa? Lo spettro di Atlantide? Una nave in collisione? Un mio collega navigatore non si è accorto di nulla? Mille idee mi sono passate per la mente in quegli istanti. Sono risalito in coperta e ho visto una coda immensa che volteggiava in aria. La balena si è immersa dimenandosi nel dolore ed è scomparsa. **Oltre lo spavento, che danni ha provocato il suo personale incontro con Moby Dick?** Con un chilo di resina, dello stucco epossidico e dei tessuti, gli unici materiali che ho a bordo, ho subito riparato i danni a poppa, dove è fissata la bocca superiore del timone, e al timone sopravvento. La delaminazione è arrivata alla lancia della volante che, al momento dell'urto, reggeva l'albero. Ho concordato gli interventi via modem con l'ingegner Stephan Falcon, direttore dei lavori di costruzione della barca nel cantiere di «Saman». Purtroppo il timone tirato a sinistra ed è ingovernabile: dovrò gettarmi in mare per tagliare una delle pelli della laminatura che si sta aprendo. Aspetto che le onde si calmino.

fluida, in balia del vento. Il francese Van den Heede, per esempio, è rimasto invischiato in una zona di poco vento e ha perso il secondo posto. Adesso viaggio a una media di 14-16 nodi anche se il mio avversario di categoria, David Adams su «True Blue», mi sta rosciando la distanza ed è a sole 20 miglia dalla mia «Kodak». Sento il suo fiato. Conosco l'australiano, so che non mi mollerà tanto facilmente. E se ha saputo nel mio incontro fortuito con la balena, certo non dormirà in questi giorni.

Come vive questa lunga cavalcata in compagnia soltanto di se stesso?

Non ho tempo per sentirmi solo. Lavoro come un pazzo, dormo persino poco, ho la giornata già completamente programmata. E poi, in questa gara in solitario, si vive con la speranza di vedere, incontrare e parlare con qualche altro concorrente. Ma non mi spaventa l'ignoto perché quando si ha davanti una carta nautica, si ha una meta da inseguire con costanza e determinazione. Quanto al silenzio, il mare è una sinfonia e l'oceano un'orchestra. E il vento è un sottofondo continuo della vita. A tal punto che sono le voci a sembrarti innaturali. Per esempio, qualche giorno la ho avvistata a meno di due miglia la barca di un concorrente e ho richiamato la sua attenzione. Era il mio amico Provoyeur con il suo «Ben Vio». Ci siamo scambiati saluti, impressioni e auguri, ma non è stato facile cominciare a parlarsi.

Preferisce navigare nella calma equatoriale o a vele spiegate verso Città del Capo?

Il tempo delle scelte tattiche, in piena bonaccia, mi ha favorito sui pari categoria ma mi ha fatto perdere terreno dalle imbarcazioni di classe I che mi precedono. La mia «Kodak», nonostante l'incidente al timone, dimostra di essere in piena efficienza. Insieme a Van den Heede, Provoyeur e Auguin sono capitato in una zona di pressione livellata e per trentasei ore non mi sono quasi mosso. Per fortuna ho messo da parte un bel patrimonio, lì nella convergenza degli alisei. Ora sogno le palme del Capo, le montagne e le baie. Spero di non perdere concentrazione tra tanta gente perché il cammino che mi attende è ancora duro. E quando uno fa il callo a stare solo è meglio che dimentichi tutto. Persino l'idea che da qualche parte ci sia qualcuno che, alzandosi la mattina, ti augura semplicemente il buongiorno.

Dopo 40 giorni di navigazione qual è la sua posizione nella gara?

Ho invidia della bella Isabelle Autissier che ha già raggiunto Città del Capo. Dietro di lei si trova l'americano Pettengill. Entrambe le imbarcazioni sono di classe I, da 60 piedi. Io sono terzo, il primo nella mia categoria, classe 2, vele da 50 piedi. Ma la situazione resta

Il Brescia si rinforza Preso Cadete

Il centravanti portoghese Jorge Paulo Cadete giocherà nel Brescia in prestito per 6 mesi. La società lombarda ha accettato la richiesta di tre milioni di dollari avanzata dai portoghesi fornendo le garanzie appropriate. Per il prestito in sé, il Brescia paga 160 milioni di lire, con l'impegno di una partita amichevole a Lisbona. Sempre per la campagna trasferimenti da segnalare il passaggio di Vittorio Tosto, centrocampista di 20 anni, dal Torino alla Lucchese.

Il Brasile vuole i mondiali del 2006

Il Brasile si è candidato ufficialmente per l'organizzazione dei Mondiali di calcio del 2006. Lo ha detto il presidente della federazione brasiliana Ricardo Teixeira, che è anche il genero del presidente della Fifa, Joao Havelange. Teixeira ha rivelato che il Brasile sta lavorando a questo progetto già da 12 anni. Ancora da assegnare l'organizzazione della rassegna indata del 2002, probabilmente ad un paese asiatico.

Alesi alla Jordan? Ferrari smentisce «Con noi nel '95»

L'ufficio stampa della Ferrari ha smentito le notizie riguardanti un possibile passaggio di Jean Alesi alla Jordan nella prossima stagione. La Ferrari ha ribadito che la coppia dei piloti per la casa di Maranello c'è già anche per il campionato '95 ed è formata da Berger e da Alesi come prevede il contratto. Secondo la casa italiana il pilota francese, anche in recenti dichiarazioni, ha espresso il suo «desiderio di restare alla Ferrari».

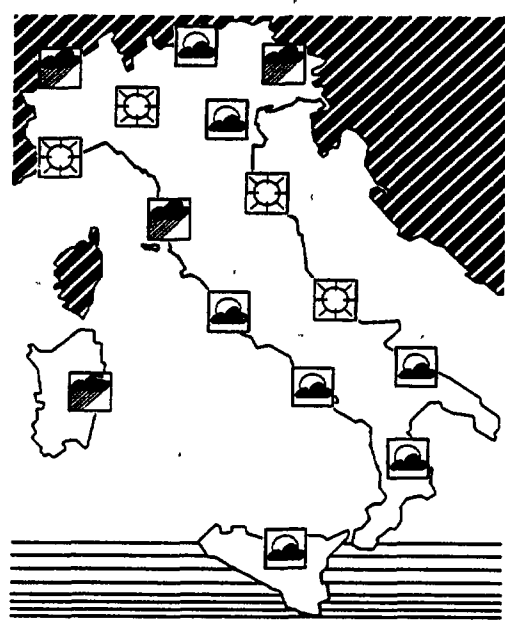
F1. Divorzio tra Peugeot e McLaren

L'Automobiles Peugeot (AP) ha annunciato che il «matrimonio» sportivo con la scuderia McLaren terminerà alla fine della stagione, un anno soltanto dopo l'entrata in vigore dell'accordo di cooperazione quadriennale. Il direttore d'AP, Frederic Saint-Geours, ha poi annunciato che nel 1995 la casa automobilistica francese fornirà il proprio motore V10 alla scuderia britannica Jordan.

Under 21 inglese affidata a Keegan e Ray Wilkins

Kevin Keegan, ex fuoriclasse del Liverpool ed attuale tecnico del Newcastle capitolista del campionato inglese, è stato confermato alla guida della nazionale dell'Inghilterra Under 21 anche per la partita che questa selezione disputerà il prossimo 15 novembre contro l'Eire. Come assistente di Keegan lavorerà, per questa partita, l'ex centrocampista del Milan Ray Wilkins.

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana si prevede un aumento della nuvolosità con delle precipitazioni. Nevicate sui rilievi alpini intorno ai duemila metri. Al Centro ed al Sud alternanza di schiarite e di annuvolamenti che, mentre sulle regioni centrali, sulla Sardegna ed in prossimità dei rilievi saranno di tipo cumuliforme, al Sud si presenteranno prevalentemente stratificati. Dalla mattinata di domani nubi in aumento al Centro. Durante la notte formazione di nebbie sulla Val Padana e lungo le valli del Centro.

TEMPERATURA: in aumento le minime al Nord in particolare sul settore Occidentale. Senza notevoli variazioni sulle altre regioni.

VENTI: in genere deboli occidentali tendenti a rinforzare da sud-ovest sulla Liguria e sulla Toscana.

MARI: mosso lo Jonio. Poco mossi gli altri mari con aumento del moto ondoso sul Mar Ligure.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	5 16	L'Aquila	4 18
Verona	6 17	Roma Urbe	12 21
Trieste	12 17	Roma Fiumic.	10 21
Venezia	9 18	Campobasso	10 17
Milano	6 18	Bari	10 21
Torino	4 16	Napoli	12 21
Cuneo	7 12	Potenza	11 16
Genova	12 20	S. M. Leuca	15 20
Bologna	8 18	Reggio C.	17 23
Firenze	7 17	Messina	17 22
Pisa	9 20	Palermo	19 23
Ancona	9 20	Catania	14 25
Perugia	10 19	Aighero	12 22
Pescara	8 21	Cagliari	12 22

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	6 13	Londra	10 15
Atene	19 24	Madrid	7 18
Berlino	5 15	Mosca	0 9
Bruxelles	8 14	Nizza	10 20
Copenaghen	7 13	Parigi	9 15
Ginevra	8 14	Stoccolma	7 10
Helsinki	6 6	Varsavia	8 12
Lisbona	16 22	Vienna	9 10

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 350.000	L. 180.000
6 numeri	L. 315.000	L. 160.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 720.000	L. 365.000
6 numeri	L. 625.000	L. 318.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 45838000 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Macelli, 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm 45 x 30)

Commerciale feriala L. 430.000 - Commerciale festivo L. 550.000
 Finestrella 1ª pagina feriala L. 4.100.000
 Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.800.000
 Manchette di testata L. 2.200.000 - Redazionali L. 750.000
 Finanz. Legali - Concess. - Aste - Appalti - Feriali L. 635.000
 Festivi L. 720.000 - A parole - Necrologie L. 6.800
 Partecip. Lutto L. 3.000 - Economici L. 5.000

Concessionaria esclusiva per la pubblicità nazionale
 SEAT DIVISIONE STET S.p.A.
 Milano 20124 - Via Reselli 29 - Tel. 02 / 58388750-5838881
 Bologna 40131 - Via de' Carnocci 95 - Tel. 051 / 6347151
 Roma 00198 - Via A. Corelli 10 - Tel. 06 / 85549061-85569063
 Napoli 80133 - Via San T. D'Aquino 15 - Tel. 081 / 5521834

Concessionaria per la pubblicità locale
 SPI / Roma, via Boezio 6 tel. 06/35781
 SPI / Milano Via Pirelli 32, tel. 02/6759258-6769327
 SPI / Bologna V.le E. Mattei 106 tel. 051/6033807
 SPI / Firenze V.le Giotto Italia 12 tel. 055/2543106

Stampa in fac-simile
 Teletampa Centro Italia, Orcoia (Aq.) - via Colle Marcanelli, 58/B
 SABO Bologna - Via del Tappazzeri 1
 PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Govi, 137
 STS S.p.A., 95030 Catania - Strada 5 - N.35

l'Unità 2

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
 Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella
 Iscriz. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma